

Esempio di pensiero corto di una classe dirigente e della negazione di ogni prevenzione e del principio di cautela : a Napoli , in zona rossa, alle pendici del Vesuvio, nel quartiere Ponticelli, in Dicembre p.v. si inaugura l' "Ospedale del Mare". E vi si accorpano, come da antico progetto, i presidi ospedalieri del Loreto Mare, Ascalesi, San Gennaro e Incurabili, privando la comunità di raggiungibili strutture di prevenzione e cura. Il Comune di Napoli, oggi, in Novembre 2016, presenta il suo piano di evacuazione per il rischio Vesuvio e si prevede in fase di preallarme l'evacuazione dei malati dagli Ospedali e Case di cure dal quartiere Ponticelli. Cioè si inaugura un Ospedale che in caso di rischio non ricovererà, anzi evacuerà gli ospiti e carenti sono le vie di fuga. Per il sisma in atto, a Norcia, Cascia, Tolentino, Matelica, Cingoli, e via dicendo si evacuano Ospedali, Case di riposo, Residenze sanitarie. Investiti per l'Ospedale dalla Regione Campania 180 milioni di euro a lavori iniziati nel Dicembre 2004. dopo vicende giudiziarie per inchiesta del P.M Novelli , accertato dall'ASL NA 1 che i lavori furono eseguiti in difformità dal progetto con lievitazione dei costi, nel 2012 la Regione intervenne con altri 180 milioni di euro. Professori, così detti di chiara fama , insieme esperti per la Protezione civile di Bertolaso con il silenzio hanno avallato la costruzione dell'Ospedale a meno di otto Km dal cratere del Vulcano i cui flussi piroclastici non avranno rispetto per le dichiarazioni del prof. Cosenza che illustrò la peculiarità progettuale dell'Ospedale 'isolato sismicamente' o del Commissario Verdoliva che assicurò delle proprietà del manufatto che addirittura espellerà i lapilli del Vesuvio in caso di eruzione. Fu lo stesso Cosenza divenuto Assessore regionale in Campania a redigere la delibera n.250 del 26/7/2013, pubblicata nel n.41 del Bollettino sulla "Delimitazione della zona rossa 1 e della zona rossa 2..." ove è allocato l'Ospedale. Le Assise di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia della quale sono il Coordinatore da sempre hanno chiesto invano le motivazioni e gli interessi leciti che hanno spinto a costruire su quei terreni e denunciato l'inopportunità della costruzione di un tale Ospedale in una zona che in caso di eruzione dovrà trasferire gli abitanti in altra regione, secondo quanto stabilito dalla Protezione civile (vedi il sito P.C.) Il Bollettino delle Assise (www.napoliassise.it) da me diretto testimonia tale presa di posizione ribadita nel 2007 e nel 2009, oltre che in Assemblee pubbliche presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Interrogazioni parlamentari tra le quali quelle dell'on.La Malfa (5-6-2007. n.4-03872) e dell'on Poretti (6-6-2007. 4-03882) hanno evidenziato la tematica ed i professori Rolandi, De Vivo, Ortolani hanno illustrato ogni criticità.

Francesco de Notaris

2 Novembre 2016-11-23 /// pubblicato 3 Novembre 2016